

gran numero nelle Città principali della *Siberia*, ma anche a' Figliuoli de' Moscoviti medefimi, che ivi abitavano per ficurezza di quell'Imperiale Dominio. In quelle Scuole insegnavano per tanto la Lingua Latina, la Francefe, le Tedefca, e la Svezefe. A quefte univano lo studio della Morale, delle Matematiche, e molti altri virtuofi efercizj. Alcune di quelle Scuole arrivarono in tanta ftima, che (viene afferito per cofa certa) li Cittadini medefimi di *Mofca* ad effe mandavano i loro Figliuoli in educazione. Non può negarfi, che felicità maggiore, non poteva fuccedere a quel Monarca per rendere civile un Paese così lontano, nè penfiere più favio poteva cadergli in mente quanto fu quello di colà fpedire que' prigionieri, tra' quali fe ne trovavano molti abiliffimi Soggetti da varie parti dell'Europa, che avevano fequito con le armi il partito del Re di Svezia, allettati dalla fua grande fortuna. Se la paffavano eglino bene in un Paese, in cui ogni cofa è a buon patto, vivendo un'Uomo agiatamente un' anno intero con la fpefa di foli diciotto, ed al più venti Rubli, o fia Scudi. Molti atti di umanità efercitò verfo que' miferabili il Principe *Gagarin* nel tempo del fuo Governo della *Siberia*, non avendo mai permeffo, che alcuno partiffè dalla fua prefenza fconfolato, fe ricorreva alla fua protezione. Non fapevano quegli Uffiziali Svezzeffi lodare bafantemente la fua generofità, ed erano foliti dire, che la difgrazia della perduta libertà, e dello effere lontani dalla Patria, da' Congiunti, ed Amici, era medicata da' trattamenti cortefi ufati verfo di loro
dal